Anno XXII. Sabato 18 Dicembre 1869 N. 287

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 25.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 15 *Novembre.*
Presidenza *Casati* Presidente

Chiesi legge un sunto di petizioni.

Riferisconsi poscia alcuni omaggi, si accordano vari congedi, indi si procede alla nomina di due membri per completare l'ufficio centrale incaricato della disamina del progetto di legge per lo svincolo dei feudi nel veneto. Questa nomina è deferita al presidente.

Lanza (presidente del Consiglio) legge il decreto di nomina del nuovo Gabinetto e pronunzia un breve discorso, trattando su le critiche condizioni delle finanze, le quali spera volgeranno in meglio, mercè savie economie da una parte, e buona volontà e abnegazione dall' altra!

Il presidente prende atto delle dichiarazioni del ministro, e scioglie la seduta.

Camera dei Deputati

Tornata del 15 *dicembre*
Presidenza *Cairoli*

La Camera è numerosissima. Le tribune pubbliche e riservate sono affollate. Alle ore 2 e mezzo entra nell'aula l'onorevole Giovanni Lanza presidente del Consiglio seguito dagli altri nuovi ministri.

Il presidente dà la parola all' onorevole *Lanza*, il quale espone il programma del Gabinetto col discorso qui sotto indicato.

Ha in seguito la parola il ministro delle finanze.

Sella (ministro) presenta il progetto di legge per l' approvazione del bilancio preventivo 1870, preparato dal suo predecessore riservandosi di proporre quelle modificazioni che stimerà convenienti. Presenta pure il progetto di legge per esercizio provvisorio del bilancio a tutto marzo 1870. Con lo stesso progetto l' attuazione della legge su la contabilità dello Stato è rimandata al primo gennaio 1871, con facoltà per altro al Ministero di applicarne alcune parti durante il 1870.

La seduta è sospesa. La Camera intanto è animatissima, e si fanno conversazioni vivaci su tutti i banchi.

Ranalli propone un ordine del giorno con cui la Camera tributa i più solenni encomi all' esercito e alla scolaresca per la condotta da loro tenuta a Pisa nella recente inondazione.

È approvato alla unanimità.

Si riferiscono petizioni.

IL DISCORSO-PROGRAMMA DELL' ONOR. LANZA

Ecco le parole pronunziate dal nuovo presidente del Consiglio Giovanni Lanza alla Camera dei deputati nella seduta di mercoledì 15 corrente, come vengono riferite dai fogli fiorentini nei reso-conti parlamentari.

Lanza. Ho l' onore di annunziare alla Camera che S. M. il re dopo aver accettate le dimissioni del Ministero Menabrea, ha incaricato i deputati Sella e Lanza della formazione del nuovo Gabinetto. Il quale è risultato formato nel modo seguente (*Segue il Ministero secondo la lista già pubblicata*).

Signori, nell'assumere l' arduo ufficio di governare lo Stato e di provvedere alle sue più urgenti necessità, noi non esordiremo con un programma completo di politica interna ed estera. I nostri precedenti a voi noti ce ne dispensano, senza dire che i programmi generali non approdano d' ordinario a cose concrete, e lasciano il dubbio e l' incertezza nell' animo de' più.

Noi portiamo avviso che un programma di Governo sia meglio circoscriverlo ad alcune questioni speciali, per cui si propongono mezzi opportuni dei quali il Parlamento può giudicare, giudicando ad un tempo l' indirizzo totale dell' Amministrazione.

D' altronde, la bisogna di risolvere queste quistioni è, signori, di per sè tanto vasta, da bastare per costituire un programma, ed amplissimo.

Voi già sapete quali sono queste questioni: il paese ve lo dice colla giornaliera manifestazione delle sue preoccupazioni: la stampa si pronunzia in ciò con eloquente unanimità: l' amministrazione e la finanza: imperocchè malgrado *gli* sforzi di varie legislature e di varie amministrazioni, l' opera nostra non ha bastato a schiacciare tutte le teste dell' Idra del disavanzo, e siamo sempre quasi allo stesso punto doloroso e pericoloso.

È inutile dunque dire che la situazione è grave; ma giova il ricordare che sorse per essa il sospetto che l'Italia in un certo momento non potesse far fronte a tutti i sacri impegni contratti.

Io dunque vi dirò sommariamente quali principii fondamentali ci muovono e quali progetti principali noi ci proponiamo di mettervi innanzi, onde scongiurare l'urgente pericolo (udite, udite.) Io ve li accennerò sommariamente, e il mio collega il ministro delle finanze s'incaricherà poi di svolgerli coll' ampiezza maggiore, quando si tratterà di sottoporli alla vostra approvazione.

La prima nostra cura sarà quella di applicare a tutti i rami dell' amministrazione l' ordine più scrupoloso, le maggiori economie.

Credete a me, o signori, l' ordine e le economie in tutti i meandri dell'amministrazione costituiranno alla fine dell' anno una somma superiore a quella che si potrebbe ottenere con qualche imposta. Le cure di un buon massaio giovano alle famiglie, quanto un giornaliero e cospicuo guadagno.

Del resto, ritenete pure che la necessità dei sacrifizi comparirà al paese men dura, quando il Governo avrà mostrato di saper fare tutte le economie che non nuociano all' andamento del servizio, e di resecare tutte le spese o superflue, o non assolutamente necessarie, ai vari e complessi servizi dello Stato.

E qui bisogna intendersi bene; imperocchè per le economie che noi raccomandiamo vuolsi capire che secondo noi bisogna far quelle che non compromettano lo andamento di quei servizi che sono indispensabili all' incremento dello Stato.

E giova pur ricordare, che delle economie già ne furono fatte; e alcuni rami non possono resecarsi, quelli per esempio che mirano ad assicurare la regolarità degli incassi.

Si è parlato molto in questi giorni di crisi, di certi esagerati risparmi, che si disse noi volevamo fare sull' esercito, e su la marina *(udite, udite).*

Conviene parlar franco, e confortare certe dubbiezze, e togliere forza a certe insinuazioni.

Certo, io non lo negherò; fu pensato introdurre alcune economie anco nell' esercito e nella marina: ma la somma non si potè naturalmente determinare *a priori*, la somma dovrà determinarsi dopo severo e coscienzioso esame.

Avendo noi conquistata l' unità e l' indipendenza non solo, ma avendo resi gli stessi nostri nemici solidali della conservazione dell'una e dell'altra, a noi compariva evidente, che non ci fosse più mestieri di tanta forza da costituire un grave danno per la finanza, ed un pericolo per il nostro esercito. Questo è il concetto che ci mosse a reclamare quello che in tal materia credevamo e crediamo pur sempre assolutamente necessario.

Del resto, noi volemmo sempre e vogliamo conservar l' esercito, invece che disorganizzarlo; noi lo vogliamo retto a norme più regolari, che lo mantengono con minore sacrificio pel paese, il palladio dell' ordine e della libertà della patria.

Il Ministero intende e desidera che il paese sia bene illuminato sulle intenzioni che lo animano, e perciò sebbene alcune riduzioni si potessero fare per decreto reale, noi ce ne guarderemo, e ci faremo un debito di presentarvi un progetto di legge, perchè voi possiate esaminare e giudicare. Noi divideremo con voi la responsabilità delle misure che saremo per

consigliarvi nel durissimo frangente in cui tutti versiamo.

Ma all'opera delle economie in tutti i rami dell'amministrazione, dovrà procedere concorde il lavoro delle riforme: bisognerà migliorare le leggi d'imposta per assicurare più prontamente e più direttamente gli incassi. Ma anco su questo punto giova intendersi fino da principio.

Noi vogliamo signori, le riforme amministrative, senza però dividere le illusioni di chi crede che in due o tre anni si potesse stabilire su base diversa il nostro edificio amministrativo, e tutto mutare, e tutto sconvolgere (*Mormorio a sinistra.*)

Ma non saranno queste economie che potranno risolvere i problemi urgentissimi che si impongono alla nostra finanza. Il beneficio immenso di quei risparmi si avrà col tempo.

E con questo il nostro cómpito sarà finito?

Sarà così escluso ogni timore?

Chi pensase così illuderebbe se stesso ed altrui.

Qualche aggravio anco temporaneo ai contribuenti è indispensabile. Se no, non se ne esce (*vivo mormorio a sinistra*).

Signori, già è inutile. Voi siete liberi di giudicarci; siete padroni di respingere le nostre proposte; ma dovete a noi lasciar libera facoltà di proporvi i temperamenti che crediamo necessari (*oh, oh! a sinistra*).

Per scongiurare l'imminente pericolo, si, lo ripeto, occorre pel momento pressante, qualche nuovo sacrifizio che coraggiosamente imporremo al paese (*oh, oh! a sinistra. Nuovi rumori*).

Ma signori: voi converrete che in qualche modo bisogna uscirne; mi permetterete di dire che io confido che quando il paese sarà persuaso che tutte le economie furono introdotte nell'amministrazione, si rassegnerà ai nuovi pesi in vista non foss'altro, dei vantaggi che ne deriverebbero.

E questi vantaggi sono innumerevoli.

Quando avremo ridotto il disavanzo a 70 o a 80 milioni (e a ciò tendono per ora i nostri sforzi), il nostro credito s'innalzerà gli affari cresceranno, e si avranno i mezzi per ridurre ancora il disavanzo, o per liberarci dai nuovi pesi che si credesse opportuno per avventura d'imporre al contribuente.

Signori, non giova illudersi: la questione finanziaria è questione politica di primo ordine. *Porro unum est necessarium.* Lo disse già Cesare Gioberti.

Massari. Balbo! (*ilarità a sinistra*).

Lanza (presidente del Consiglio). Sì Balbo: e noi abbiamo fede e speranza.

Voci (a sinistra) Carità? (*ilarità a sinistra*)

Lanza (presidente del Consiglio). Noi abbiamo fede nell'abnegazione del paese, e crediamo di poter riuscire purchè sovvenuti dal vostro concorso.

E in mezzo alle difficoltà che ci circondono, noi abbiamo qualche speranza che ci rialza l'animo, e ci solleva dal peso degli ostacoli che ci circondano.

Vi è un ridestamento, signori, che si offre visibile nella vita economica e industriale del paese: e questa vita avrà straordinario incremento quando le nostre condizioni finanziarie saranno migliorate.

E noi abbiamo fede che miglioreranno anco qui, perchè tutte le nazioni estere sono interessate a cooperare con noi perchè noi manteniamo tutti i nostri impegni. L'appoggio dell'Europa finanziaria non è scarsa nè sterile alleanza.

E un altro conforto ci affida. Tutte le nazioni tendono alla pace (*mormorio a Sinistra*). Si! tendono alla pace: e la vogliono i governi ed i popoli; non la vogliono solo i re: e quindi io sono convinto che per ora non vi sia nissun timore che la pace europea venga turbata in Europa. (*Oh! oh! movimenti a Sinistra*).

Io non anderò più in lungo per non mancare alla mia promessa di svolgere, cioè, sommariamente i miei concetti.

Vi dirò solo che la nuova amministrazione confida in voi, ha fiducia che trattandosi una grande quistione d'interesse nazionale, non troverà qui inciampo, ma sprone, ed appoggio.

Può darsi che vi sia divergenza nei mezzi consigliati per raggiungere l'intento da tutti desiderato.

E voglia il Cielo che sorga nella Camera un oratore che proponga mezzi più efficaci e più pronti dei nostri; io per il primo mi farò un dovere di accettarli. Qui non si tratta di amor proprio: invece bisogna qui soffocare ogni sentimento, ogni passione che possano essere estranei alla soluzione del problema che deve assorbire per intiero le nostre forze, onde riuscire nel difficile cómpito che tutti ne stringe come un sacro dovere.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 17. — Si conferma che appena la Camera avrà votato l'esercizio provvisorio del bilancio sarà prorogata, e vuolsi per un mese.

VENEZIA 17. — I diari veneziani assicurano che il prefetto Torelli rimarrà colà.

ROMA — Scrivono alla *Nazione*:

I Sovrani tutti sonosi astenuti dall'inviare ambasciatori speciali al Concilio, solamente il re di Prussia spedì a Roma un prete canonico della Cattedrale di Berlino, a fine che questi tuteli e difenda i diritti dei cattolici del suo regno.

Or sarà un mese alcuni giovani appartenenti alla nobiltà ed alla borghesia ottenuti i necessari permessi dall'autorità, aprirono un Club al piano immediatamente sopra il Caffè di Roma in piazza San Carlo. *Inde irae*, rimproverandosi ai giovani della borghesia, alcuni dei quali si dicono liberali, di essersi imbrancati con la nobiltà, che presso noi non vuole e non può esserlo. Il vostro corrispondente si professa liberale, e come tale lascia che ognuno agisca come meglio crede: solo è dolente che questo fatto cagioni una divisione di più fra noi, che avremmo necessità di essere concordi ed uniti per giuocare, quando che sia, l'ultima partita con chi ci tiene schiavi in nome di Dio.

Cronaca locale e fatti vari

—o—

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Nel prossimo venturo Gennaio 1870 dovendo aver luogo l'ordinaria Leva annuale, ci affrettiamo a invitare i parenti di tutti gl'inscritti sulla Lista di questa Città nati nell'anno 1848 che avessero diritto all'esenzione dal Militare servizio, a recarsi sollecitamente in quest'Uffizio di Stato Civile *Sezione Leva*, allo scopo di redigere i regolari documenti per comprovare i rispettivi loro titoli dinanzi al Consiglio di Leva di questo Circondario.

I casi pei quali viene dalla Legge accordata la esenzione sono indicati nella Tabella qui appiedi trascritta.

Eccitando adunque chiunque abbia interesse in questo argomento, ricordiamo che il tempo per la presentazione dei ricorsi al Consiglio di Leva *è perentorio*, scorso il quale, e dopo la dichiarazione di *renitenza*, resta perento ogni diritto d'esenzione di qualsivoglia titolo, dovendosi immediatamente procedere a quanto è comminato dall'Art. 176 della Legge sulla Leva, e dal § 446 del relativo Regolamento.

Più volte si è ricorso, ma invano, affinchè fossero ritornati alle proprie famiglie giovani i quali avrebbero dovuto essere esenti dal Militare servizio, e nol furono solo perchè i loro genitori o tutori non si curarono di presentare in tempo utile i necessari documenti richiesti dalla Legge.

Come pure si è verificato che alcuni inscritti essendo affetti da qualche infermità *o deformi*, non si sono creduti in obbligo di presentarsi per essere *riformati* onde furono anch'essi dichiarati renitenti, e dovettero subire le relative pene.

Abbiamo piena fiducia che saranno bene accolte le nostre premure, e che non avremo più a lamentare le tristi conseguenze di quella ignoranza che vorrebbesi troppo a lungo allegata come scusa; ed interessiamo ad ogni miglior effetto i nostri Delegati foresi ed i RR. Parrochi, perchè vogliano opportunamente istruire in proposito le popolazioni.

Dalla Residenza Municipale,
Ferrara 12 Dicembre 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

Estratto degli Articoli di Legge pei quali viene accordata la esenzione della Leva.

Art. 86. N. 1, Unico figlio maschio.

2. Unico figlio primogenito, od in mancanza di figli, nipote unico o primogenito di madre o avola tutt'ora vedova, ovvero di padre od avolo entrato nel settantesimo anno di età.

3. Primogenito d'orfani di padre e madre, ovvero il maggiore nato d'essi, se il primogenito suo fratello consanguineo si trovi in alcuna delle condizioni prevedute nei Numeri 1, 2, 3, dell'art. 93.

4. Inscritto in una stessa lista di Leva con un fratello nato nello stesso anno entrambi designati, quando il fratello abbia estratto un numero minore e sia in condizione di prendere il militare servizio, salvo che all'uno fra costoro competa l'esenzione per altro titolo.

Le esenzioni di cui agli Art. 1, 2, 3 devono essere richieste con atto autentico dai membri della famiglia a favore de' quali è accordata la esenzione.

Art. 87. È parimenti esente l'inscritto che abbia un fratello al militare servizio, purchè quest'ultimo:

1. Non risulti nelle condizioni definite nell'art. 112, e non serva nella qualità di affidato che abbia terminata la ferma, di assoldato anziano o di assoldato, di surrogato ordinario, o di designato per iscambio di numero, o

di volontario nel caso previsto dall' art. 156.

2. Non sia arruolato nel Corpo Reale Equipaggio per leva straordinaria in tempo di pace.

3. Non si trovi per colpa propria sotto le armi oltre la durata dell' assento ordinario o per punizione in un corpo disciplinare.

Art. 88. È pure esente l' inscritto che abbia un fratello consanguineo:

1. In ritiro per ferite o per infermità dipendenti dal servizio;

2. Morto mentre era sotto le armi;

3. Morto mentre era in congedo illimitato nel solo caso che la morte sia avvenuta in conseguenza di ferite od infermità dipendenti dal servizio;

4. Morto mentre era in riforma per ferite ricevute o per infermità dipendenti dal servizio;

L' esenzione nei casi ora espressi non avrà luogo qualora il fratello servisse in qualità di assoldato anziano, o di assoldato, di surrogato ordinario o di assentato per iscambio di numero.

Art. 93. Nello stabilire il diritto di un iscritto all' esenzione debbono considerarsi come non esistenti in famiglia:

1. I membri di essa che sono ciechi d'ambi gli occhi, sordo-muti o cretini.

2. Quelli che per mustruosa struttura o per fisici difetti non possono reggersi in piedi senza il soccorso di altra persona o di meccanismo;

3. Quelli che sono affetti da tali infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che li rendano assolutamente inabili a lavoro proficuo;

4. Quelli che condannati a pene criminali, sieno detenuti in luogo di pena, e vi debbono ancora rimanere per anni dodici decorrendo dall'epoca in cui si stabilisce il diritto dell' inscritto all' esenzione.

Art. 94. Nello stabilimento del diritto all' esenzione sono temporaneamente considerati come non esistenti in famiglia i dementi, i maniaci o gli assenti dichiarati per sentenza definitiva a termine del Codice Civile; cessando questi motivi prima che l'inscritto abbia compiuto il trentesimo anno di sua età, cesserà l'effetto della conseguita esenzione.

Ieri sera al Teatro *Tosi-Borghi* il bravo sig. *Giovanni Castagna*, fu assai applaudito da un pubblico numeroso, e, dopo il faticoso e difficilissimo esercizio della scala Gigante, fu regalato di una medaglia d' argento di grande dimensione dalla società di Scherma e Ginnastica, che ha la sua residenza nel Palazzo Montecatino.

Lodiamo assai questo nobile e gentile pensiero concepito da un' associaciazione del nostro Paese, di incoraggiare le prove più squisite di un'arte, cui non si arriva che con particolare attitudine, con paziente studio e perseveranza.

La brava Compagnia *Guillaume* darà ancora due rappresentazioni questa sera e domani sera. Passerà quindi a Bologna.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

17 Decembre 1869.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

Morti — Canella Francesco di Cassana, d' anni 52, domestico, celibe — Bergamini Giacomo di B. S. Giorgio, d' anni 82, questuante vedovo — Servadio Faustina di Ferrara di anni 75, vedova.

Minori agli anni 7 = N. 2.

—0—

Diamo luogo ad una ristampa del seguente Avviso Bibliografico che ci viene comunicato:

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Sta per uscire alla luce in Ferrara un Lavoro Storico-Statistico intorno al Comune di Ferrara, compilato dal Dott. Dino Pesci, e corredato di molte Tavole, di una Pianta della Città e di una Corografia del Comune.

Sarà un lavoro molto utile, e sarebbe necessario che l' esempio venisse seguito da altri Comuni onde poter stabilire dei confronti.

Ci riserbiamo di parlarne di nuovo appena sarà uscita, il che succederà alla fine del corrente mese di Decembre.

Si stampa alla Tipografia di Domenico Taddei in Ferrara. L.

Ultime Notizie

— Si annunzia la morte avvenuta il 14, del commendator Pietro Tenerani illustre e nottissimo scultore, nato a Torano presso Carrara nell' anno 1800. Studiò prima sotto il grande Canova, poi entrò nello studio Thordwalsen.

— Nell *Opinione* si legge:

Il cav. Alberto Blanc rimane segretario generale del Ministero degli affari esteri, ed il comm. Ferreri del ministero di grazia e giustizia.

È inesatta la notizia che l' on. senatore Saracco assuma le funzioni di segretario generale delle finanze.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Informazioni degne di fede che riceviamo da varie parti ci pongono in grado di annunciare che la candidatura del duca di Genova al trono di Spagna è oramai oggetto di serie trattative.

Il duca è arrivato ieri l' altro a Torino è di là si è recato a Stresa presso S. A. R. la duchessa sua madre.

Il Re è aspettato per domattina a Torino.

Telegrafia Privata

Firenze 17. — *Vienna* 16. — Cambio su Londra 124. 10.

La Commissione incaricata della risposta al discorso del trono decise di invitare il Governo a darle spiegazioni in presenza della situazione non molto chiara.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	16	17
Rendita francese 3 0[0. . . .	72 47	72 55
» italiana 5 0[0 in cont.	55 25	55 40
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	237 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia . .	4 3[4	4 3[4
Credito mobiliare francese .	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra .	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	38 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
19. *Dicembre*	12.	0.	48.
20 «	12.	1.	18.

Osservazioni Meteoriche

17. DICEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a o° C.	mm 758, 04	mm 756, 93	mm 754, 35	mm 757, 54
Termometro centesimale	o † 4,44	o † 4,99	o † 4.69	o † 4,29
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 49	mm 5, 55	mm 5, 58	mm 5, 06
Umidità relativa	o 87, 2	o 84, 9	o 87, 1	o 81, 2
Direz. del vento	ONO	ONO	ONO	O
Stato del Cielo .	neb.	neb.	neb.	neb.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 3, 8		o + 5, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	5, 5		6, 2	

Nebbia precipitata e raccolta al pluviometro mm. 0,24.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI. N.° 50

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 10 *al* 17 *Dicembre* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	18	49	19	30
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	9	65	10	45
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati . .	»	12	06	13	67
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	18	49	19	30
Riso cima	Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte . »	»	44	30	46	30
» id. 2ª sorte . »	»	40	30	42	30
Pomi . . . . »	»	10	53	15	80
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . . »	» 655. 76	25	—	30	—
Canapa	Kil. 100	84	03	89	87
» Scarto Canapa	»	69	54	72	44
Canepazzi	»	60	85	66	65
Olio di Oliva fino . . .	»	173	—	193	—
» » dell'Umbria	»	134	—	136	—
» » delle Puglie	»	130	—	132	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio	»	31	70	52	83

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	11	56	14	—
» dolce » »	»	9	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	13	—	15	—
» dolci	»	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	108	66	115	91
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	89	83
» di Cascina . .	»	86	93	89	83
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	99	97	101	42
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	104	32	110	11
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	99	97	101	42
Formaggio di Cascina .	»	110	40	159	66

Oro pezzo da Franchi venti 20. 80 — Argento 103 50]

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*